

*S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)*

**LUNEDÌ 20 MARZO**

III settimana di Quaresima - Proprio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (CFC)

*Non dubitare  
del mistero,  
Giuseppe,  
figlio di David;  
accogli anche tu  
la Parola:  
Dio viene a noi,  
la tua casa sarà sua.*

*Avrai tu cura  
di quel fuoco  
che deve  
tutto incendiare;  
ancora nascosta  
è la fiamma  
che tu veglierai,  
la sua luce sarà tua.*

*Tu donerai  
al figlio dell'uomo  
il nome di salvatore.  
Sarà per noi  
il vero servo,  
povero e fedele,  
ma sarà la nostra vita.*

### **Salmò** CF. SAL 111 (112)

*Beato l'uomo  
che teme il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.  
Potente sulla terra  
sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti  
sarà benedetta.*

Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso,  
pietoso e giusto.  
Felice l'uomo pietoso  
che dà in prestito,

amministra i suoi beni  
con giustizia.  
Egli non vacillerà  
in eterno:  
eterno sarà  
il ricordo del giusto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli (*Rm 4,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei fedele, o Signore!**

- In Giuseppe il giusto, tu ci hai rivelato che solo nell'obbedienza alla tua parola si compie ogni giustizia: donaci la grazia di camminare fedeli ai tuoi comandamenti.
- In Giuseppe, uomo di fede, tu ci hai indicato l'atteggiamento vero di fronte al tuo mistero: fa' che ci affidiamo totalmente a te per essere eredi della tua promessa.
- In Giuseppe, uomo del silenzio, tu ci hai insegnato l'ascolto accogliente della tua parola: dona al nostro cuore uno sguardo contemplativo per essere attento ai tuoi segni.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** Lc 12,42

Ecco il servo saggio e fedele,  
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia.

*Gloria*

p. 34<sup>o</sup>

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo

### **PRIMA LETTURA** 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>4</sup>fu rivolta a Natan questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: <sup>12</sup>«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

<sup>13</sup>Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. <sup>14</sup>Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

<sup>16</sup>La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

**Rit. In eterno durerà la sua discendenza.**

<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>4</sup>«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.  
<sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò  
il tuo trono». **Rit.**

<sup>27</sup>«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

<sup>29</sup>Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>13</sup>non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

<sup>16</sup>Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi <sup>17</sup>come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. <sup>18</sup>Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». <sup>22</sup>Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    SAL 83 (84),5

**Lode e onore a te, Signore Gesù.**

Beato chi abita nella tua casa, Signore:  
senza fine canta le tue lodi.

**Lode e onore a te, Signore Gesù.**

**VANGELO**    MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>16</sup>Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. <sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». <sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

– *Parola del Signore.*

**oppure**    Lc 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>41</sup>I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. <sup>42</sup>Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. <sup>43</sup>Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo

Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. <sup>44</sup>Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; <sup>45</sup>non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

<sup>46</sup>Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. <sup>47</sup>E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

<sup>48</sup>Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». <sup>49</sup>Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». <sup>50</sup>Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

<sup>51</sup>Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso.

– *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 342**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, il nostro servizio sacerdotale, e donaci la stessa fedeltà e purezza di cuore, che animò san Giuseppe nel servire il tuo unico Figlio, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele fu posto a capo della santa famiglia, per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo nostro Signore. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 25,21

«Bene, servo buono e fedele:  
prendi parte alla gioia del tuo Signore».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi sempre la tua famiglia, Signore, che hai nutrito alla mensa del pane di vita nel ricordo gioioso di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore di Padre. Per Cristo nostro Signore.



## PER LA RIFLESSIONE

### **L'obbedienza di Giuseppe**

C'è nella Chiesa un magistero che si esercita mediante il dono della Parola e c'è un magistero, più discreto ma non meno efficace, che è annuncio dell'evangelo mediante la testimonianza vissuta in obbedienza alla Parola. Il primo caratterizza il ministero del pastore, di colui che è chiamato a proclamare la gioiosa notizia e a custodirla integra; il secondo traspare nella vita del santo che diventa così possibilità per ogni uomo di incarnare la parola evangelica. La testimonianza e il magistero di Giuseppe, lo sposo di Maria, è proprio di questo tipo: attraverso la sua vita avvolta dal silenzio, fatta di scelte difficili e umanamente assurde, nutrita solo da una fede che rasenta l'incredibile, «saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18), Giuseppe continua a dire alla Chiesa di ogni tempo, a noi, che è possibile obbedire alla volontà di Dio e che questa, per chi sa attendere e custodire con amore i segni che ne rivelano la presenza nella storia (quelle parole che entrano misteriosamente nella vita di un uomo), rivela sempre un progetto di misericordia e di alleanza.

Dio interviene nella vita di quest'uomo in modo paradossale e questo stile di Dio mette a dura prova la fedeltà di Giuseppe alla Legge: «Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo» (Mt 1,18). La misteriosa gravidanza di Maria sconvolge il

mondo religioso e umano di quest'uomo giusto. Ma è proprio la giustizia, come obbedienza radicale alla volontà di Dio, che permette a Giuseppe di agire, allo stesso tempo, nel rispetto della Legge e di colei che avrebbe dovuto essere sua sposa: «Pensò di ripudiarla in segreto» (1,19). Qualunque siano state le motivazioni che lo spingevano a questa soluzione, Giuseppe sentiva di non poter sostenere da solo tale situazione e, nello stesso tempo, cercava di essere disponibile alla volontà di Dio. Attraverso questa giustizia, a questa fede radicale nella potenza di Dio, si apre per Giuseppe l'orizzonte immenso del mistero: «Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore...» (1,20). E la risposta di Giuseppe a tutto questo è, semplicemente, l'obbedienza: «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo» (1,24).

Giuseppe ha vissuto questa obbedienza alla Parola mediante due atteggiamenti essenziali: l'accoglienza e la pazienza. Giuseppe ha sempre accolto ogni parola di Dio, sia quando essa irrompeva misteriosamente nella sua vita, sia quando essa sembrava interrompere i suoi desideri più intimi e umani. La fede di Giuseppe non è una fede cieca, passiva e irrazionale, anzi è una fede capace di vedere e desiderosa di discernere ciò che si nasconde dentro un evento non sempre decifrabile con i criteri umani.

Ma ciò che ha permesso a Giuseppe di convivere con il mistero è stata la sua pazienza. Se etimologicamente essere pazienti per l'uomo significa rimanere sotto un peso, senza spostarsi, per

cercare di cogliere il senso di un avvenimento e desiderare di raggiungere una pienezza, questo è proprio ciò che ha vissuto Giuseppe. È rimasto al suo posto, senza sognare di occupare un ruolo particolare nell'evangelo, se non quello che Dio gli aveva affidato; è rimasto sotto il peso del mistero di una parola a volte incomprensibile, nell'attesa che essa stessa, a suo tempo, rivelasse la promessa che conteneva. Nella sua pazienza, Giuseppe si è lasciato plasmare dalla pazienza stessa di Dio, da quella *makrothumia* che è la capacità di vedere le cose in grande, anche quando i risultati o gli avvenimenti della propria vita sono piccoli, semplici e quotidiani.

Giuseppe il Giusto, lo sposo di Maria, il custode del mistero di Cristo, ci insegna ancora oggi (soprattutto oggi) uno stile di vita, di sequela; uno stile di vita che ci permette di scoprire ogni giorno in noi, attorno a noi, nell'assurda storia dell'umanità un Dio che continua a operare, a rivolgere la sua parola, a fare cose grandi.

*Il silenzio è stato la parola della tua vita; con il silenzio hai accolto colei che ha generato il Figlio di Dio e con il silenzio hai sigillato la tua obbedienza alla volontà del Padre. Intercedi per noi, san Giuseppe, perché comprendiamo che solo nell'umiltà di una vita avvolta nel silenzio possiamo custodire e far crescere il seme della Parola.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria (spostata dal 19 marzo).

**Cattolici**

Giovanni Nepomuceno, martire in Boemia (1383).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei nostri santi padri uccisi nel monastero di San Saba (797).

**Copti ed etiopici**

Basilio di Cherson, vescovo (III sec.); Serapione, monaco e vescovo (IV sec.); Alef, monaco (V-VI sec.).

**Luterani**

Cuthbert, vescovo di Lindisfarne e missionario (VII sec.); Alberto di Prussia, sostenitore della Riforma (1568).